

Ca colorettales: un test personalizza la terapia

» Un test per conoscere in anticipo chi può beneficiare di un certo tipo di terapia per la cura del tumore del colon-retto metastatico: è il test KRAS che, individuando le caratteristiche del gene KRAS delle cellule tumorali, permette di identificare i pazienti che probabilmente risponderanno alla terapia con anticorpi monoclonali anti-EGFR. Questo gene è coinvolto nella sintesi dell'omonioma proteina, mediatore indispensabile della proliferazione cellulare e della crescita del tumore. La mutazione della proteina rende le cellule tumorali resistenti al farmaco anti-EGFR e per questo motivo la sua rilevazione può orientare l'oncologo su altre valide alternative terapeutiche. L'uso di farmaci mirati anti-EGFR in pazienti con il gene KRAS non mutato ha invece dimostrato di potere incrementare i risultati della chemioterapia (studi OPUS e CRYSTAL: *J Clin Oncol* 2009; 27: 663-71; *N Engl J Med* 2009; 14: 1408-17). Per contribuire all'informazione sul tumore del colon-retto in fase metastatica è nato anche il "Progetto Kopernico", che si avvale del portale internet www.progettokopernico.it.

Dati di sicurezza su rosigitazione

» La ricerca italiana ha apportato un importante tassello nel mosaico delle discussioni scientifiche sul trattamento del diabete di tipo 2, fornendo un elemento di serenità per medici e pazienti, in particolare sull'impiego di rosigitazione. I risultati emersi da una metanalisi, che ha preso in esame oltre 160 studi con rosigitazione (tutti quelli pubblicati oltre a quelli completati ma non ancora pubblicati sulla molecola) non hanno mostrato alcun effetto del farmaco sull'incidenza di infarto, sulla mortalità da tutte le cause o

cardiovascolare, rispetto ai farmaci di confronto (*Int J Cardiol*, epub 26 marzo 2009). Questo risultato è in contrasto con una precedente metanalisi che aveva provocato preoccupazioni nella comunità diabetologica. Soprattutto conferma il ruolo chiave nel trattamento di questa patologia dei glitazoni, farmaci che si stanno ritagliando uno spazio sempre più ampio nel trattamento precoce del diabete per la loro azione protettiva cardiovascolare.

Nuove norme in USA per gli enzimi pancreatici

» In base alle nuove linee guida americane per la commercializzazione dei prodotti a base di enzimi pancreatici, la Food and Drug Administration ha approvato le capsule a rilascio prolungato di pancrelipasi - amilasi, lipasi, proteasi (Creon, Solvay Pharmaceuticals) per il trattamento dell'insufficienza pancreatica esocrina causata da fibrosi cistica o da altre patologie. Il prodotto è il primo a ottenere l'approvazione dell'ente americano sulla base dei nuovi requisiti normativi: prima del 2004 infatti la commercializzazione dei prodotti a base di enzimi pancreatici era autorizzata nella forma di farmaci con obbligo di ricetta medica senza l'approvazione ufficiale della autorizzazione al commercio di un nuovo farmaco (NDA). Entro il 2010, tutti gli enzimi pancreatici dovranno avere la NDA approvata e dovranno essere prodotti in base alle nuove linee guida.

Responsabilità sociale: la sfida di Nestlé

» Aumento demografico, disponibilità delle risorse e dell'acqua in particolare, sicurezza degli alimenti: sono le sfide che il mondo sta affrontando a livello globale, ma che non possono essere risolte solo dai go-

verni, anche le aziende devono assumersi le loro responsabilità sociali. In questa direzione Nestlé ha promosso una serie di iniziative per sottolineare il proprio impegno. La prima riguarda il Nestlé Healthy Kids Global Programme, un progetto educativo per la salute e il benessere dei bambini di età scolare. In secondo luogo, l'apertura in Costa D'Avorio dell'Abidjan Research & Development Centre, per migliorare la produzione agricola e la sicurezza degli alimenti, grazie allo sviluppo di colture locali nella regione dell'Africa Occidentale. La terza iniziativa è il Premio Nestlé per la creazione di valore condiviso, che verrà assegnato ogni due anni a individui, ONG o piccole imprese che offriranno soluzioni riguardo a carenze nutrizionali, accesso ad acqua potabile e progresso dello sviluppo rurale.

Un film per sensibilizzare sulla ricerca scientifica

» Un film mette a fuoco gli aspetti più controversi dell'inserimento dei giovani ricercatori italiani nell'ambito medico-scientifico. "Il bene oscuro. Il genio, la ricerca, la vita", è un lungometraggio digitale, diretto da Ettore Pasculli - padre del cinema digitale italiano d'autore - che intende sensibilizzare il grande pubblico sul tema della ricerca e dei ricercatori, risorsa fondamentale del nostro Paese. Il film, che nasce dalla volontà di Bayer per il sociale e dell'Istituto San Raffaele del Monte Tabor di Milano, racconta delle difficoltà lavorative e personali dei giovani ricercatori italiani, ma anche degli entusiasmi delle scoperte e dei grandi progressi della ricerca medica. I contenuti scientifici sono stati sviluppati grazie all'apporto di medici e ricercatori dell'Istituto di Milano. Il film è finalizzato anche alla raccolta fondi per il progetto dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele "Challenge in Oncology", sulla ricerca per la cura dei tumori.